

La direzione Servizi sociali ha firmato ieri il bando per sostituire l'Amt nel trasporto disabili. La Municipalizzata si sarebbe tirata fuori anche perché il Comune non pagherebbe il servizio da un anno

«Pollicino» verso nuovo operatore a breve a gestirlo sarà una onlus

Il «Pollicino» sarà garantito, ma non più dall'Amt perché il costo è fin troppo esoso per le casse comunali che hanno davanti un quadro di tagli pesanti. Solo per i Servizi sociali una settimana fa l'assessore Villari, in una intervista al giornale, ha parlato dell'ipotesi di una decurtazione dei fondi che potrebbe arrivare sino ai 3, 5 milioni e questo renderebbe necessari alcuni interventi per ridurre la spesa complessiva del settore senza intaccare i servizi essenziali. Così ieri mattina il direttore dell'assessorato Servizi sociali, Corrado Persico, avrebbe firmato il bando di gara che, preparato in tempi strettissimi, sarà destinato a cambiare i titolari del servizio trasporto disabili che, molto probabilmente sarà affidato a una onlus.

La notizia si rincorre da alcune settimane, da quando l'Amt aveva comunicato al Comune che il trasporto disabili, che pare serva meno di una trentina di persone con handicap, sarebbe stato sospeso a partire dal 15 settembre. Oggi la notizia sulla data di sospensione del trasporto non viene confermata. Sembra, al contrario, che tra l'Amt e l'assessorato sia stata raggiunta una intesa sul mantenimento temporaneo del trasporto sino a nuovo affidamento a una onlus.

Ma perché questo cambio di rotta per un servizio sociale che negli anni è stato sempre effettuato dall'Amt senza particolari problemi?

E qui entrano in scena i costi. Il trasporto disabili col «Pollicino» costa annualmente 800 mila euro alle casse comunali, mentre con una Onlus i costi potrebbero scendere della metà. Questa marcata differenza nella spesa sarebbe

da addebitare al maggiore costo degli autisti Amt e degli addetti all'assistenza rispetto al budget degli addetti di volontariato. Tra l'altro l'Amt avrebbe comunicato all'assessorato la decisione di sospendere il servizio perché da oltre un anno, dal 2014, il Comune non pagherebbe il servizio. Questo arretrato starebbe causando alla società trasporti una sofferenza finanziaria che va ad aggiungersi all'attuale condizione di precarietà di cassa che finora ha impedito anche il pagamento degli stipendi.

A proposito di stipendi questi potrebbero essere corrisposti al personale Amt a partire dalla prossima settimana se ar-

riveranno in porto gli sforzi profusi dall'azienda e dal sindaco Bianco verso l'assessorato regionale alle Finanze che deve corrispondere all'Amt diversi milioni di arretrati frutto dei contributi per il trasporto pubblico non ancora pagati.

Quanto al «Pollicino» la decisione di procedere con un bando di gara sarebbe stata presa dall'assessore Villari per avviare quel piano di risparmi che pare gli sia stato presentato dall'assessorato al Bilancio che, a sua volta, è alle prese con la quadratura dei conti (a causa dei pesanti tagli ai trasferimenti), per chiudere il Bilancio.

Il nodo adesso sarà quello di capire

quali ditte parteciperanno alla gara e chi sarà in grado di effettuare il servizio trasporto che dalle parole dell'assessore Villari, dovrebbe essere affidato a personale maggiormente specializzato rispetto a quello finora utilizzato dall'Amt.

Bisognerà però monitorare attentamente il passaggio per evitare che il trasporto venga temporaneamente sospeso, tenendo bene a mente che ci sono alcuni servizi pubblici che si rivolgono a quelle categorie svantaggiate che non possono sopportare neanche un giorno di interruzione. Quello del trasporto disabili è uno di questi.

G. BON.